

Orchestra Rai Gershwin per aiutare i «barboni»

VALERIA UVA

Una serata frizzante. In questi giorni la città è tutta da vedere, da ascoltare, da ballare. Da consumare, insomma. Ma, a ribaltare per una volta la cultura del mordi e fuggi, trova stasera l'Associazione culturale Athenaeum.

L'offerta: un concerto di musica americana del '900 (Gershwin, Ellington, Bernstein e dintorni) con l'ex orchestra della Rai, ora rinata in cooperativa e ribattezzata «Roma sinfonietta». A margine: il casino dell'Aurora con il suo bell'affresco di Guido Reni, all'interno di palazzo Rospigliosi (in via XXIV maggio '43), aperto al pubblico solo per questa serata di notte. Lo scopo: raccogliere fondi - biglietto a lire 25.000 - per sostenere le iniziative culturali dell'Associazione. «Siamo un gruppo di amici - spiega la presidente, Camilla Pallavicini - riuniti per diffondere una cultura che educi l'uomo, lo aiuti a progredire e a perfezionarsi». Athenaeum si propone come punto di riferimento per diffondere, senza scopi di lucro, arte, filosofia e musica grazie a mostre, dibattiti e concerti ospitati dal prossimo autunno nella nuova sede di via Morosini a Trastevere, in un teatro ora in fase di restauro. Alla scoperta di nuovi talenti fra i giovani è dedicata la borsa di studio per compositori che verrà assegnata in ottobre. I vincitori, selezionati da esperti quali Mauro Bortolotto e Francesco Pennisi, potranno contare sull'appoggio e l'orientamento dell'Associazione, che organizzerà per loro una serie di concerti.

George Gershwin

Secondo appuntamento a Pasqua, quando l'Associazione proporrà una rassegna di musica sacra, anche questa, come avverte Pallavicini, «vissuta e reinterpretata da giovani compositori in chiave moderna».

Oltre la musica, l'impegno sociale. Tra le iniziative nell'agenda di Athenaeum spicca il progetto di un roulette itinerante, presente nelle piazze e nei luoghi di maggior degrado della città per dare assistenza ai senza casa.

«Non possiamo né vogliamo sostituirci ad istituzioni storiche quali la Caritas - conclude Pallavicini - ma soltanto andare incontro, fisicamente, con un pasto caldo e altri generi di conforto a chi sopravvive al margine anche dei grandi centri di accoglienza».

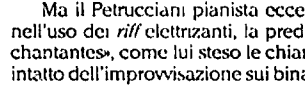
Musica, dunque per stasera. Ma, per una volta guardando un po' più in là di una sola, afosa, estate romana.

Petrucciani Le piccole, grandi mani di Michel

LUCA GIGLI

Di questi tempi non capita spesso di assistere ad un concerto di così alto livello come quello che lunedì sera, nelle splendide cornice di Villa Giulia e davanti ad un pubblico tanto numeroso quanto attento, ha regalato il pianista Michel Petrucciani. Una musica cristallina, intelligente, in alcuni momenti dolcemente commovente per sensibilità e gusto, mai autocompiacente, semmai consapevole del proprio, intrinseco valore assoluto. Petrucciani, oggi trentaduenne, vola in alto, volteggia e plana nell'emisfero sonoro con enorme agilità e assoluta consapevolezza. Mai abusi di tecnicismo o manierismi di solo effetto, il ruolo primario del pianista restando invece nel piacere equilibrato e asciutto di impugnare la composizione, il materiale musicale. Le elaborazioni che attua sul tema, come nel caso di *So What*, velocissima e tagliente composizione davisiana, lasciano ampio spazio all'inventiva, componente primaria di ogni artista che si rispetti. Lo strumento a coda, nelle piccole grandi mani del musicista francese (ma ora californiano d'adozione) diventa come per incanto un *unicum*. Lo Steinway & Sons viene accarezzato, proiettato come per incanto nel misterioso e talvolta crepuscolare orizzonte sonoro, ricco di presagi e simbologie cosmopolite. Petrucciani penetra così nel suadente e alchemico terreno del tango e del calipso: e lo fa con una vecchia canzone come *Besame mucho*, riproposta in modo essenziale, equilibrato e scarno, ma nel contempo raffinato, ballabile fin quasi alla trasparenza. In questo lavoro di restauro e di arrangiamenti cesellati, una forte spinta viene fornita dai brillanti partners del pianista: «the brother» Louis Petrucciani al contrabbasso e Lenny White alla batteria. E poi gli archi del «Griffiti string quartet», con Vincent Pagliarin e Nicholas Krassik ai violini, Pierre Lemaire alla viola e Vincent Courtois al violoncello, che molto elegantemente aprono e compenetrano nei singoli brani, archeggiando sulle corde tiratissime i tempi di volta in volta eseguiti.

Ma il Petrucciani pianista eccelle soprattutto per abilità nell'uso dei *riff* elettronici, la predilezione per le «melodies chantantes», come lui stesso le chiama e, non ultimo, il gusto intatto dell'improvvisazione sui binari convergenti.



Michel Petrucciani



Grazia Galante, una delle danzatrici predilette da Béjart, ospite del Balletto Europeo

ESTASERA

RomaEuropa

Penultimo giorno per Iannis Xenakis

Ancora due giorni, oggi e domani, per ascoltare-vedere i «Polytopes» di Iannis Xenakis, strutture che coinvolgono molteplici spazi. Le installazioni, pensate e progettate per i suggestivi ambienti di Villa Medici, intrecciano una scenografia tecnologica fatta di luci laser e sonorità elettroniche in cui Xenakis torna alle produzioni di musica elettronica con una nuova partitura. Due gli appuntamenti: alle 18 e alle 21,30. Ingresso lire 5.000.

Massenzio

«Philadelphia» e «Un'anima divisa in due»

Nell'ambito del ciclo «Il cinema è...uno specchio concavo», stasera alle 21 (schemo grande) «Philadelphia» di Jonathan Demme; a seguire, «Senza Pelle» di Alessandro D'Alatri e «Un'anima divisa in due». Alle 21 (schemo piccolo), per la rassegna «Diario per il cinema ungherese» ideato da Emanuel Imparato, «Petal, fiori e corone» di László Lugossy e «Mezzo addormentato» di János Rózsa; sul palco centrale, concerto del «Saint Louis Music Academy». Biglietto d'ingresso alla manifestazione lire 10.000, ridotto 7000. Al parco del Celio.

Platea Estate

Passion Flamenca al Tendastrisce

«Cantares» è un gruppo formato soprattutto da italiani ma di fede provata per la terra andalusa e i suoi ritmi. E sono loro a riproporre tutto il fascino del flamenco in una serata unica di musica e canto. *Passion Flamenca* si legge come viaggio nell'essenza di quest'arte, come momento di socializzazione e di «fiesta» alle danze di seduzione e di mistero. Alegrias, solea, sevillanas e bulerias vengono interpretate da Marina Lanza, Cinzia Cortesosa, Roberta Innocenzi, Stefano Pischietta (baile), El Pico (cante), Manuel Santiago, Daniele Bonaviri (chitarra), Valerio Perla (cajon). Appuntamento stasera, ore 21.15.

Foro Italico

Gerry Mulligan al teatro Melograno

Attesissimo il concerto del sassofonista e compositore Mulligan stasera al Foro Italico (prezzo del biglietto 30 mila lire, inizio alle 22). All'interno del «village» ingresso gratuito agli stand, paninoteche, ristorante, pub. Sul palco del Gran Caffè Italia, «Roma Canta Napoli», concorso per cantanti in erba presentato da Eleonora Vallone.

Ostia Antica

«Il cavaliere e la dama» di Goldoni

Nella splendida cornice del Teatro Romano di Ostia Antica, domani l'Associazione culturale Isola presenta «Il cavaliere e la dama» di Carlo Goldoni, regia di Mauro Avogadro. Inizio spettacoli ore 19, ingresso 15 e 25 mila. Il botteghino del teatro apre alle 18. Oggi riposo.

EurFestival

Latinoamerica: stasera i Chirimia

La salsa e il merengue dei Chirimia stasera in piazzale Nervi (di fronte al palazzo dello Sport) nell'ambito della manifestazione Latinoamerica. Ingresso lire 12 mila. Aperto dalle 18, inizio performance ore 21.30.

Al-quantara

Frammenti di teatro «Il diverso»

Suadente e intrigante quanto basta: prosegue Al-quantara, manifestazione politico-culturale organizzata da Radio Città Futura sulle rive del Tevere. Alle 20, terza delle sette sere sul teatro. Oggi «Il diverso» con giovani attori e registi in scena (entrata sul Lungotevere dei Papareschi, angolo via Costanzi). Ad Al-quantara, la città sul ponte si può, inoltre: prendere il sole, farsi una doccia e bere una bibita allo «stabilimento balneare». Ingresso a sottoscrizione.

BALLETTO. A Villa Celimontana parte la rassegna «Invito alla danza». Durerà fino al 12 agosto Carmen, una farfallina frivola senza morale

ROSSELLA BATTISTI

Ci dovrebbero essere delle remore interiori, una naturale reticenza nei confronti con tematiche dagli illustri precedenti, ma ci sono soggetti che possiedono un fascino irresistibile, diremmo fatale. Come la storia di Carmen. Cede alla seduzione della creatura resa universale da Bizet anche Tuccio Rigano, direttore del Balletto Europeo, che proprio con un'ennesima versione coreografica del triangolo maledetto Carmen-Don José-Escamillo ha inaugurato la rassegna di «Invito alla danza» a Villa Celimontana. Un piccolo festival fortemente voluto da Marina Michetti, tenace organizzatrice che questo spazio è riuscita a strappare dall'ignavia e dall'abbandono e dove da qualche anno fiorisce di nuovo un calendario di appuntamenti estivi (durerà fino al 12 agosto).

Ospiti d'eccezione della serata di apertura e del Balletto Europeo:

Gli altri appuntamenti previsti nel cartellone del Teatro di Verzura

Il cartellone di «Invito alla danza», inaugurato lunedì con la compagnia del Balletto Europeo (spettacolo di cui parliamo qui a fianco e che replicherà il 27 luglio), prosegue stasera con il Balletto di Spoleto (repliche domani e venerdì). In programma coreografie di Luca Bruni e Fiorenza d'Alessandro. Il 23 e 24 luglio, festa sacra di danze e canti dall'India con i Baul-Kalarypalathu e sempre dall'India (ma è l'italianissima) arriva Ileana Citaristi con lo spettacolo «Maya Darpana - Il velo di Maja» (28 luglio). Il 25 luglio è di scena la compagnia napoletana Movimento Danza di Gabriella Stazio, mentre il 26 luglio (repliche il 1 e il 2 agosto) è la volta del Balletto di Napoli impegnato nelle «Gershwin Variations» per la coreografia di Luciano Cannito. Il 29 luglio tocca al Teatro Nuovo di Torino con un trittico. Miranda Martino si inserisce fra le danze con lo spettacolo «Triccheballacche e Ndringheddrà» (30 e 31 luglio). Si torna alla danza il 3-4-5 agosto con la compagnia Danzare la vita diretta da Dino Verga, seguita il 6-7-8 dall'Asmed Balletto di Paola Leoni. Appuntamento unico il 9 agosto con «Verisilla Danza», coreografia di Angela Torriani Evangelisti e Flavia Sparapani e chiusura in bellezza con la ripresa di un interessante lavoro di Fabrizio Monteverde, «Bianche».

Tutti gli appuntamenti si svolgono al Teatro di Verzura a Villa Celimontana con ingresso a via San Paolo della Croce 9 (accanto alla chiesa del SS. Giovanni e Paolo). Biglietti a 20mila lire.

«Boléro», decidere di interpretare un altro di minore impegno? Mistero. Come è un mistero l'abilità di Raffaele Paganini a sbagliare, da un po' di tempo a questa parte, tutte le scelte artistiche, con un'infallibilità che sfida la statistica. Nella serata in questione, a parte l'infelice *Carmen*, si è prodotto in un estratto-abstracto dall'*Arlesienne* di Bizet. Balletto che seppe interpretare a suo tempo con grande poesia e intensità, ma che ritagliato dal contesto, senza scenografie, stona e corpo di ballo, perde tutto il senso per diventare un semplice braccato di bravure fini a se stesse. Peccato, perché Raffaele è un vero fuoriclasse e meriterebbe di spendersi per cause più degne.

Per dovere di cronaca, precisiamo che la serata è stata un successo. E non ce ne stupiamo: ha il sapore di quei cocktail tutti colorati e dai nomi esotici che sanno di scioppo e non di dissetano. Ma fanno tanto estate e vacanza. A chi piace...

MASSENZIO. Inaugurata la rassegna e il concorso sul filmno familiare I romani? Tutti registi e cameramen

DANIELA SANZONE

I Romani? Tutti registi, o perlomeno aspiranti tali. Questo sembra essere il risultato del concorso bandito da Massenzio e al quale molti romani hanno partecipato con entusiasmo. L'iniziativa, ovvero il 1° Festival del filmno familiare, è nata per dedicare uno spazio alla creatività ispirata dal vissuto quotidiano, ma che forse meriterebbe un pubblico più vasto. 70 i filmini pervenuti agli organizzatori su temi di vita «domestica»: nozze, battesimi, viaggi, ritorni, comunioni, giuramenti, addii, divorzi e compleanni, rigorosamente lunghi non più di 15 minuti. Di questi, ne saranno trasmessi una ventina. Ma la novità è un'altra: i video pervenuti al concorso hanno superato di gran lunga le aspettative in quanto a livello tecnico. Storie carine, divertenti, montate bene e spesso con tanto di colonna sonora di sottofondo. Il



Una scena del film «Philadelphia», questa sera sullo schermo

di Massenzio '94 (quest'anno allestito al Parco del Celio, alle spalle del Colosseo) e affluito un pubblico numeroso e incuriosito. Circa duemila persone hanno girato per gli stand di libri, dischi, giochi, si sono inoltrate per le stradine di terriccio immerse nel verde e nelle ro-



«Massenzio '94» al parco del Celio Pasquale Modica/Agf

vano il sindaco Francesco Rutelli, l'assessore alla cultura Borgna e Renato Nicolini, ideatore storico dell'Estate romana. Tra una chiacchierata e un incontro è giunta l'ora dello spettacolo di Rodolfo Laganà, simpatico comico 37enne che ha intrattenuto i duemila spettatori per ben 90 minuti, da solo sul palco posto davanti allo Schermo Grande (accompagnato per qualche minuto dalla sorella). Alla conclusione di uno spettacolo all'insegna dell'attuale e insieme pe-

renne crisi di idee, della coppia, della politica, della cultura, incarnando l'immagine del romano verace, è seguita la proiezione di un interessante cortometraggio su Roma commentato dal vivo dallo stesso Laganà, che ha descritto con benevolenza e ironia le manie, le abitudini, le peculiarità dei romani e della loro bellissima, straripante, trafficata, allegra città. In chiusura è stato proiettato sullo Schermo Grande *Il cielo sopra a Berlino* di Wim Wenders.